(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 32

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 11 agosto 1907

Contro nuove montature e nuove calunnie

LA CAMPAGNA MASSONICA

non si arrestò ai casi che noi abbiamo abbondantemente illuminati l'ultima volta.

Ora la campagna è cessata: tutte le calunnie sono state sfatate e la vergogna ricade su chi le inventò.

E' nostro dovere però illuminare i lettori sulle ultime accuse mosse ad ecclesiastici, preti, frati, e monache.

VARAZZE

sulla riviera ligure vi è una bella cittadella chiamata Varazze. Ivi, oltre a due conventi di monache, vi è un istituto di Salesiani ove vengono educati ed istruiti i fanciulli, con assai miglior profitto, dice l'ispettore che assistette agli esami, che non nelle scuole pubbliche.

Quand' ecco d'improvvisamente, mentre i fanciulli pregavano in Chiesa entrare la polizia con molta forza di soldati, separare i sacerdoti dagli alunni, e condurre questi nell'ufficio di Pubblica Sicurezza, trattenendoli dalle ore 9 del mattino fino alle 8 della sera, con un intermezzo d'un'ora solo per il pranzo. Ivi con promesse e carezze i più piccoli, con minaccie e schiaffi i più grandi vennero interrogati da questi poliziotti alla russa se

I. fosse vero che i maestri salesiani avessero abbruciato i ritratti del Re e di Garibaldi;

II. un maestro avesse fatto scuola mezzo vestito in mezzo a scolari nudi;

III. avessero compinto delle orgie indicibili, con peccati schifosissimi.

Alcuni scolari impauriti delle percosse e dalle minaccie risposero di sì: la quasi totalità negò i fatti recisamente.

Anche que' pochi ritornati a casa smentirono piangendo quanto aveano affermato sotto le minaccie e le percosse ed i funzionari di P. S. vennero querelati da alcuni padri, per il loro contegno.

Nel domani tutti i giornali anticlericali d'Italia a lussureggiare di particolari per il preteso scandalo di Varazze, a descrivere le messe nere (orgie dei massoni di Francia): a dire che certo don Musso era fuggito, che contro lui c'era un mandato d'arresto e una querela. Don Musso, al contrario, non era punto fuggito; ci era stata sporta querela contro di lui, ma venne ritirata avendo dichiarato il ragazzo, che l'avea accusato, d'aver fatto ciò perchè minacciato dalle guardie se non dicea così!

I giornali anticlericali non si diedero per intesi, ribadirono le calunnie e quando si chiuse l'istruttoria dichiarando che nulla dei tre capi d'accusa era vero, tacquero e non ritrattarono la nulla.

GLI ACCUSATORI.

Ma chi avea calunniato in questa nefanda maniera il Collegio di Varazze? Un ragazzaccio pessimo, figlio illegittimo di una madre ancor più cattiva.

Egli affermava d'aver detto alla madre ancora nell'inverno che non voleva più andare a scuola dai salesiani perchè nel Collegio si commettevano cose brutte. La madre lo consigliò invece ad andarvi ed a tener nota di ciò che vi succedeva! Brava madre no? che, se fosse stato vero quello che affermava, esponeva il figlio a tanta rovina. Questa canaglietta accusava non solo i salesiani, ma anche le monache dei due conventi d'essere intervenute a queste orgie, oltre ai preti dei dintorni.

Posto a confronto colle monache più volte, indicò delle monache che erano venute a Varazze, per la prima volta, pochi giorni prima per i bagni; altre che dall'orario appariva come non si fossero allontanate dal convento, nei tempi indicati dal ragazzo; costui poi si contradisse, negò quello che avea affermato prima, disse di non ricordarsi.

DIETRO GLI ACCUSATORI.

Si capì subito che i Besson erano stati pagati col denaro dalla massoneria per calunniare i salesiani. Il ragazzo mostrava il diario che avea scritto, secondo lui, giorno per giorno sulle oscenità commesse nel collegio.

L'*Avvenire* dice di tenere a disposizione dell'autorità giudiziaria una lettera da persona conosciuta e superiore ad ogni sospetto, secondo la quale il diario del piccolo Besson non è farina del suo sacco. Esso fu compilato da persona esperta in riti massonici ed in messe nere. Questa persona faceva passare volta per volta i foglietti scritti a matita al Besson, il quale doveva ricopiarli nel suo diario e poi ritornarli alla medesima persona.

Al Besson fu promesso che si sarebbe fatto molto onore, e che finiti gli studii, sarebbe stato aiutato a raggiungere una splendida posizione. Fra premi, denari e promesse, le persone che stanno dietro al Besson e a sua madre, sono riusciti nel loro intento.

Da una lettera di Colajanni al *Giornale d'Italia* l'*Avvenire* conclude che la persona dei foglietti può essere certo ing. B..., indicato dal Colajanni nella lettera solo così, quale colui che l'aveva incitato a parlare con Giolitti dei disordini falsi del Collegio.

LA TEPPA.

I lettori sanno ciò che è la teppa: è la schiuma degli anarchici, socialisti e radicali che insulta, ferisce, percuote le oneste persone per le vie; che nelle dimostrazioni lancia sassi, incendia, rompe vetri, distrugge. C'è della molta teppa a Spezia, città ove i massoni hanno gran potere. Ebbene per la notizia di queste calunnie, quantunque fossero state subito sfatate, si iniziarono dimostrazioni, tumulti, si appiccò l'incendio nell'interno d'una chiesa, si tentò appiccarlo in un'altra; sarebbero state incendiate tutte le chiese se non fosse intervenuta la forza. Molte imagini sacre vennero sfregiate o atterrate. Si aggredirono i soldati ed in un assalto un carabiniere uccise un anarchico, che era il più violento di tutti. Vi fu una giornata di sciopero, e molti sacerdoti furono percossi ed aggrediti nelle vie.

—

A VARAZZE

invece, dov'era il Collegio dei salesiani, la popolazione fece imponenti dimostrazioni favorevoli avanti al Collegio, al grido di: W la Religione, W i salesiani, W le monache, W la Religione cattolica! I Besson calunniatori invece sono fatti segno a dimostrazioni ostili, tanto più che la madre è calcolata di poco buona fama ed ha avuto liti con mezza Varazze.

—

RENDE PIETRE PER PANE!

Un padre salesiano ha raccontato quanto segue:

« Colui che durante queste sere fu il caporione delle dimostrazioni contro la nostra casa è un socialista che alcuni anni fa noi sfamammo nella nostra casa di Milano; venuto egli a Savona, un mese fa, si fece male ad una mano, e si trovò nella impossibilità di lavorare: venne da noi pregandoci che facessimo, nel teatrino del nostro oratorio, una rappresentazione a suo pro; e noi accondiscendemmo.... Ora egli ci rende pietre per pane ».

—

LO SCANDALO DI ALASSIO.

Anche il Collegio di Alassio venne calunniato di cose turpi:

La liberale *Stampa* fece eseguire una inchiesta ad Alassio.

Un ragazzo, tal Bertone, discolo, e messo in collegio perchè faceva disperare in famiglia, voleva tornare a casa, perchè un superiore gli aveva fatto « cose brutte ».

Venne approfondita subito l'accusa, e risultò che un suo maestro aveva agito sconvenientemente e grossolanamente e non più, tanto che la madre del Bertone persuase il figlio a rimanere in collegio.

Ma questa donna stessa poi sparse voci di scandalo; ma bisogna notare che essa ora... è in carcere per avere subito un grave processo.

UNO SCHELETRO.

Il socialista *Lavoro* di Genova portava la notizia trionfale che scavando in un orto di monache, a Bolzanetto, s'era trovato lo scheletro d'un bambino! Dovea però rettificare nel prossimo numero perchè lo scheletro era d'un animale!

—

DUE SCANDALI A ROMA.

L'*Avanti* diede notizia d'una fanciulla che sarebbe stata violata nell'istituto San Girolamo di Roma. La fanciulla invece — pare — è stata violata dall'amante della madre sua — di pessima fama — che oltrechè abusare colla madre abusava perfino colla piccina!

L'*Avanti* è stato querelato quindi dalla direttrice Capozzi, la quale dichiarò che questa calunnia è un ricatto di un professore, certo Pucci, che ella avea già altre volte beneficato, perchè non le avea voluto dare denaro. Anche il Pucci è querelato. Va bene si sappia che il Pucci era scrittore dell'*Avanti*, scriveva infamie contro gli ecclesiastici, firmandosi *fra Cristoforo*. L'*Avanti* stesso afferma che conosceva il Pucci come grande ricattatore... E lo teneva suo scrittore!

L'altro scandalo — vero — è avvenuto nell'Istituto della Provvidenza. Ma l'istituto è laico: là non c'entrano nè preti, nè frati, nè monache.

Così di tanti scandali restano veri quelli degli **istituti laici soltanto**: quelli della Fumagalli e di Roma. E socialisti, radicali, massoni battono la gran cassa per gli istituti laici!

—

LE QUERELE.

In seguito a queste ed altre più insignificanti calunnie sono state sporte dai calunniati moltissime querele. I giornali di Milano, Genova, Bologna, Roma, Venezia sono stati querelati dai P. P. Salesiani. Abbiamo già accennato alla querela della Capozzi.

Anche alcuni cattolici friulani vogliono vengano querelati il *Paese* ed il *Lavoratore*; essi si offrono per le spese.

—

SCANDALI VERI DI ANTICLERICALI.

Ci ripugna prendere la penna per narrare certo sudiciume, ma la stampa ha precisi doveri, da cui non può prescindere.

Il signor Tita Tarozzo maestro a Contarine (Rovigo) venne denunciato all'autorità giudiziaria per aver commessi atti di libidine sulla dodicenne Danesin Angela. E' fervente socialista.

— Il socialista Bovignani, scrittore del giornale socialista *Rivendicazione*, ispettore di polizia urbana è stato condannato a 4 mesi di reclusione per oltraggi al pudore compiuti nell'ufficio stesso di ispettore urbano! Da notarsi che egli avea pagato le quattro giovinette querelanti perchè ritirassero la querela. E venne infatti ritirata. Ciò non di meno fu condannato.

— A Milano, certo Basetti Carlo d'anni 39 operaio socialista, rimasto solo nel negozio di vino di via Canonica 71 con una ragazzina di 11 anni, commise su di lei atti turpi, tentando violentarla. Fu tratto in arresto.

Il Basetti è uno di quei socialisti che partecipò a dieci o dodici comizi contro i falsi scandali clericali.

— A Pisa il professore Marcucci, anticlericale, imputato di atti immorali commessi su di un suo scolaro, venne condannato a 15 mesi e 15 giorni di reclusione e 350 lire di multa.

— L'anticlericalissimo e ricco Paracchino di Milano, ammogliato con 11 figli, di 65 anni, colla complicità d'un funzionario di questura, abusò d'una bambina.

— Il compagno G. Guidotti, di Pavia, gerente della socialista *Plebe*, e socialista cosciente e attivo, fu condannato poco tempo fa, per aver offeso in modo turpe o irrimediabile un povero giovinetto.

— E' fresca a Milano la condanna di quel signor Primo Merlini, capoccia socialista, che si rese colpevole di turpidini del genere.

— A Parma ieri l'altro certo Niccolini Lorenzo d'anni 71, venditore ambulante, anticlericale, abusava infamemente di una bambina di 7 anni comunicandole un grave male; è stato arrestato.

— A Milano un notissimo anticlericale tedesco, ricco industriale, abusò d'una bambina, quantunque ammogliato, comunicandole un male orribile.

— Alcuni giovinastri alla moderna, a Veggiano, presso Padova, ubbriacarono ed abusarono d'una bambina.

— Certo Luigi P. di Palmanova venne tratto in arresto per simili oscenità a Trieste contro una undicenne.

— A Torino, un socialista calzolaio, rovinò ben 6 bambine!

— A Poggio Rusco un tal Ronchi maestro, è stato sospeso per aver abusato laidamente di ragazzi là sotto gli occhi della amministrazione socialista. La scoperta è stata fatta nel maggio 1907. Il Ronchi era notoriamente di idee socialiste.

Cannito è maestro anche questo in Poggio Rusco e fiammante socialista. Di lui si è occupato recentemente il Consiglio Provinciale Scolastico avendo avuto sentore di certe sue manie ipnotizzatrici. E' stato querelato da una giovane maestra.

E potremmo continuare... e potremmo far ogni settimana di questa lurida cronaca — ma vera pur troppo — a carico degli avversarii.

Non la facciamo per motivi di moralità: l'eccezione di questa settimana è ben compresa dai nostri lettori.

—

PREDICANO... MALE,
RAZZOLANO... BENE.

Si scrive da Roma *all'Oss. Catt.*

« Non è il solo redattore dell'*Asino* che manda le figlie a far educare negli istituti religiosi; ma anche il celebre Saraceno e la non meno anticlericale Febea mandano il loro figlio all'istituto S. Giuseppe in piazza di Spagna, tenuto dai Fratelli delle scuole cristiane. Anzi mio figlio che pure è alunno di questo grande *istituto modello*, mi raccontava che la madre (Febea) alla sera si recava all'istituto a prendere il figlio ed assisteva alla funzione colla benedizione del Venerabile. Tale notizia la scrissi anche al *Corriere d'Italia*, quando il Saraceno col figlio suo dirigevano le gesta anticlericali contro il predicatore di S. Carlo al Corso; ma il *Corriere* non credette, forse per *prudenza*, pubblicarla ».

Saraceno è Direttore della anticlericalissima *Vita*: Febea ne è *collaboratrice*.

Costoro gridano a squarciagola contro i conventi e l'istituzione dei religiosi e poi vi mandano i loro figli! Segno...

—

TUTTI I PELLEGRINAGGI
DI SETTEMBRE SOSPESI.

Si ha da Roma che l'*Osservatore Romano* pubblica che il Santo Padre tenendo conto delle presenti tristissime condizioni fatte in Italia ai cattolici dallo imperversare dell'anticlericalismo e sapendo che non sarebbe garantita la incolumità dei suoi figli che vorrebbero prostrarsi ai suoi piedi è venuto nella decisione di sospendere intanto i pellegrinaggi indetti sino a tutto il prossimo settembre.

—

EQUIVOCO DOLOROSO.

Si ha da Roma che i padri Marianisti da vario tempo accorti che la porta dell'istituto era stata unta di petrolio e trovata qua e là della stoppa bruciata, denunziarono il fatto alla pubblica sicurezza e iniziarono per loro conto un attiva sorveglianza. Stanotte un delegato incaricato di recarsi a ispezionare il viale Manzoni giunto dinanzi alla porta del collegio si fermò per verificare se era unta di petrolio. Mentre stava per andarsene furono udite due detonazioni. I guardiani del convento avevano scambiato il delegato per un temuto incendiario e hanno fatto fuoco su lui, fortunatamente senza colpirlo. I guardiani sono stati tratti in arresto.

—

COMIZI NUM. 100 (DICO CENTO).

E' quanto mai geniale la idea della direzione del Partitone di Roma di tenere contro gli scandali clericali (ora che sono sfatati completamente) contemporaneamente in tutte le città d'Italia cento comizi.

La direzione del Partitone con ciò o vuole protestare contro gl'istituti clericali perchè non hanno commesso — a comodo della sopralodata direzione — le nefandezze loro attribuite, o vuole dimostrare quanto ciecamente incoscienti e gonzi siano i suoi affigliati, cui la stampa rossa dà a bere qualunque balena in un bicchier di acqua. Altrimenti non si spioga.

E CHI PAGÒ?

Sapete che la presente campagna anticlericale costò assai. Retribuzioni secrete a giornali, viaggi di caccia a scandali, prezzolamento di accusatori, telegrafo e telefono: tutto dovette essere pagato a contanti. Chi pagò? Gran parte della spesa gravò nelle casse di Bafometto italiano, certo. Ma oltre a ciò la *Corrispondenza Romana* afferma l'intervento della Massoneria francese che spese circa 150.000 lire. La *Corr. Rom.* ritiene che gli attacchi contro i Salesiani furono preferiti sia perchè l'ordine dei Salesiani è diffuso, sia perchè

all'estero essi hanno rifiutato l'influenza francese, mettendosi sotto la protezione della bandiera italiana. Aggiunge che è in grado di poter dare i documenti delle sue affermazioni.

NOTIZIE.

A Ferrara i cattolici vinsero una bella vittoria elettorale amministrativa contro socialisti e massoni. Riuscì Grosoli con Ruffoni nelle principali, assieme ai candidati cattolici delle comunali.

— A Swinemünde è avvenuto l'incontro fra gli imperatori di Germania e di Russia. Tutti lo dicono una sanzione dell'*entente* Russo-Germanica.

— A pochi chilometri da Angers (Francia) un treno deviò, urtò contro la pila d'un ponte e cadde nella Senna. Si lamentano cinquanta morti.

La pagina degli emigranti

Il Missionario degli emigranti italiani di sede a Passau si troverà il giorno dell'Assunzione di Maria Vergine, 15 Agosto, al celebre Santuario di Altötting (Baviera), per ascoltare le confessioni e per tener solenne funzione ai numerosissimi pellegrini italiani, che ordinariamente visitano in detto giorno il celebre Santuario.

In Altötting veranno affissi appositi avvisi indicanti la Chiesa e l'ora, in cui si terrà la solenne funzione.

Il Missionario

L'organizzazione dei padroni

(NOTA SOCIALE)

La società dovrebbe essere un corpo, compatto ed organizzato, come è il nostro corpo umano. Nel nostro corpo noi non troviamo un ossicino solo, un solo filamento, una venuccia, un nervetto solo che sia indipendente, che non sia collegato col restante del corpo.

Tutto è unito, tutto è associato strettamente. La mano ha funzioni diverse dal piede, ma è unita ad esso per mezzo dell'organizzazione di tutto il corpo. In una mano stessa vi è il pollice, l'indice, il medio ecc., strettamente collegati fra loro ma hanno una funzione diversa. La testa è formata da cervello, orecchie, occhi, naso, ecc., tutti ben connessi fra loro, ma di funzioni disparatissime. Guai se ogni singolo membro del corpo avesse la stessa funzione! Sarebbe distrutta la mirabile macchina che Iddio creò; non saremmo più uomini. Così se tutti gli uomini fossero eguagliati, perfettamente eguagliati, la società sarebbe distrutta..

Quantunque però essa non sia distrutta, ora la è profondamente malata per il difetto opposto; per la disorganizzazione.

Ogni classe di uomini deve organizzarsi. Come tutti le molecole dell'occhio sono connesse per formare l'occhio, così tutti gli uomini d'una classe che hanno un ufficio identico, debbono organizzarsi, connettersi insieme. Ciò per compiere meglio il loro ufficio e per stabilire l'equilibrio del lavoro, delle attribuzioni, dei doveri.

Verità questa troppo dimenticata specialmente dagli operai sotto l'influenza della dottrina liberale, che soffocò gli insegnamenti cristiani.

Ora devono organizzarsi anche i padroni? Sì. La loro organizzazione è necessaria pel bene degli operai. E' vero che organizzati essi potrebbero meglio opprimere l'operaio: ma è il Governo che potrebbe e dovrebbe toglierne gli abusi.

L'organizzazione loro dovrebbe invece riuscire di utilità agli operai. Disuniti come sono ora si fanno la concorrenza l'un l'altro per dare la merce a più buon mercato degli altri, e per far ciò si pagano coll'assottigliare le mercedi degli operai e col crescere il loro lavoro.

Se invece fossero organizzati cesserebbe la concorrenza, origine di tanto male.

I padroni fornaciai dell'estero sanno molto bene questa verità.

UNA NUOVA INVENZIONE MARCONI

Guglielmo Marconi, interpellato da un giornalista americano, ha detto che mentre attenderà nella stazione radiotelegrafica di Capo Breton agli esperimenti per comunicazioni a grandi distanze, cercherà anche di rendere assolutamente perfetto quello che è noto sotto il nome di «unidirectional system», il mezzo cioè di determinare con la massima precisione la rotta delle navi e le loro relative posizioni.

«Noi — ha detto l'illustre scienziato — dovremo essere ben sicuri di noi stessi prima di fare esperimenti importanti in mare poichè altrimenti potrebbe seguire qualche disastro».

Marconi ha piena fiducia nel successo degli esperimenti finora eseguiti.

In quanto alle comunicazioni a grande distanza egli ha osservato che sebbene in parecchi mesi i capi Breton, Ireland e Cornwall siano in diretta comunicazione radio-telegrafica fra loro, pure non si è raggiunta ancora la perfezione.

Si attende che sia terminato il collocamento dei nuovi apparati e del nuovo macchinario per fare altri più decisivi esperimenti, perchè prima di aprire il servizio radio-telegrafico al pubblico bisogna attendere che le Compagnie siano in grado di esercitarlo senza interruzione ed avere la sicurezza che i dispacci giungano tutti a destinazione e siano regolarmente spediti. Marconi si tratterà a Capo Breton tre settimane.

Una dinastia cattolica
nel Lussemburgo

Finalmente il Lussemburgo regna; e regna da cattolico. La Camera dei rappresentanti ha pronunciata la chiusura della discussione generale sulla successione al trono. Un ordine del giorno del socialista Housse, che dichiarava la legge contraria alla Costituzione, è stato respinto con 30 voti, contro 6 e due astensioni. Un altro che nominava una reggenza, fu respinto con 37 voti, contro 11 ed un'astensione.

Il progetto di legge è finalmente accettato, con 41 voti, contro 7 ed un'astensione. Solo i 7 socialisti hanno votato contro la patria: tutti i cattolici ed i liberali si sono pronunciati in favore; un solo deputato il barone di Tornaco, era assente.

La famosa questione della successione al trono è ora definitivamente regolata nel modo seguente: La primogenita del Gran duca Guglielmo la principessa Maria Adelaide succederà al padre suo, sul trono ducale: in caso di minorità della Granduchessa futura (che deve essere maggiore all'età di 18 anni, ed ora ne ha 13) la madre sua, la Granduchessa attuale Maria Anna di Braganza, eserciterà la reggenza; la grande fortuna della casa di Nassau, costituita in maggiorasco o fedecommesso, è sempre l'appannaggio della corona.

Questo piccolo gran Ducato, dopo di aver avuto quattro sovrani protestanti, avrà dunque per l'avvenire un sovrano ed una «dinastia cattolica»; questa soluzione, la sola legittima, è nel tempo stesso la sola che corrisponda ai voti quasi unanimi della popolazione lussemburghese è cattolica, in ragione del 98 1/2 per ogni cento abitanti. La soluzione adottata trova senza dubbio l'assentimento delle potenze firmatarie della nostra neutralità poichè essa non esce in alcun modo dall'ambito della nostra Costituzione, riconosciuta dalle stesse potenze.

La Germania in particolare, la sola potenza del resto che aveva grande interesse a sostenere la candidatura di quel così detto conte di Maremberg perchè era prussiano e protestante, ha fatto sapere al pretendente per l'organo del suo cancelliere il principe di Bulow che la Germania non aveva più da mischiarsi negli affari Lussemburghesi. Meno male!

La fame in Cina

La terribile carestia che infierisce attualmente nelle vaste regioni dell'Impero cinese è una calamità già nota al mondo civile. Non sarà tuttavia priva di interesse la lettera seguente proveniente dal missionario di Kin-Kiang, circondario del Kiang-Si orientale. Ecco ciò che scrive quel giovine zelantissimo Padre Lazzarista, Giuseppe di Stolberg:

«La miseria aumenta sempre più. Vi scrissi ora è qualche tempo che avrei congedata una parte dei catecumeni perchè non ero in condizioni di mantenerli. Ora ho dovuto congedarne cinquantatre su ottantatre; i trenta che mi rimangono dovrò congedarli fra poco se Iddio non fa un miracolo. Non passa settimana durante la quale io non trovi più volte davanti la mia porta dei bambini che i parenti vi hanno deposti. Debbo lasciarveli: non ho *nulla* per loro. Le nostre suore non possono riceverli; la casa è piena ed esse non hanno nulla da mangiare. Oh cari parenti mandatemi denaro! Noi vicini distretti grandi bande vanno in giro incendiando, uccidendo, saccheggiando. Qui tutto è ancora occupato e custodito dai militari (cinesi); ma il mio mandarino mi diceva egli stesso che da un giorno all'altro non può rispondere di nulla e che noi ci dobbiamo sempre aspettare i peggiori avvenimenti.

Quella povera gente mangia in grande quantità una specie di terra che non costituisce nutrimento, ma riempie lo stomaco vuoto. Questa terra viene pagata cara e finisce col guastare la salute. Oh mandatemi denaro!».

Queste parole brevi e semplici, ma di una eloquenza stringente, nè dicono abbastanza. Aggiungiamo tuttavia che da notizie diverse è accertato come già la disperazione rasentante la follia abbia spinto quei miseri affamati a nutrirsi di carne umana.

LEZIONE EVANGELICA



Le minacce di Gesù Cristo verificate.

«Gesù cominciò a rinfacciare alle città, nelle quali erano stati operati da Lui molti miracoli, che non avessero fatto penitenza. Guai a te, o Corozaim, guai a te, o Betsaida; perchè se in Tivo e in Sidone fossero stati operati quei portenti che furono operati in mezzo a voi, già da gran tempo avvrebbero fatta penitenza nella cenere e nel cilicio. Per questo io vi dico che Tivo e Sidone saranno trattate meno rigorosamente di voi nel dì del giudizio. E tu, o Cafornao, ti alzerai tu sempre fino al cielo? Tu sarai depressa sino all'inferno, perchè se in Sodoma fossero stati fatti i prodigi che furono fatti in te, sussisterebbero forse anche al dì d'oggi. Per questo io vi dico che Sodoma sarà trattata meno rigorosamente di te nel dì del giudizio.»

Queste furono le minaccie di Gesù Cristo. Ebbero esse il loro effetto? Basta interrogare quelli che visitarono quei paesi. Da molti secoli queste città sono scomparse. Corozaim quasi non si sa dove era. Betsaida, quantunque avesse l'onore di essere la patria di san Pietro e di sant'Andrea, ma per essere rimasta ostinata alla predicazione del Vangelo, anch'essa lascia vedere appena la traccia di sè dove un giorno floriva.

Cafarnao poi, situata anch'essa presso il lago di Genezaret, ed ebbe di più l'alto onore di essere stata la seconda patria di Gesù Cristo, dov' Egli, dopo aver abbandonata Nazaret, prese domicilio, e spesso vi dimorò nei tre anni della sua vita pubblica, Cafarnao, dico, la superba Cafarnao, per maggior sua depressione mostra ancora alquante rovine affatto abbattute, e qualche palmizio che sorge tra le sue macerie.

Ma non è finito ancora il giudizio di queste città, anzi per questo modo è appena incominciato, e questo principio è troppo sicuro pegno che avrà anche il compimento già predetto. E questo terribile compimento sarà fatto il giorno del giudizio, quando a loro confronto sarà giudicato minore il torto di Tiro e di Sidone, anzi della stessa Sodoma.

Oh, imparassero le città e le nazioni!

Giustiziato in luogo del fratello.

La *Vossische Zeitung* ha da Varsavia:

In queste carceri giudiziarie si trovavano come detenuti politici i fratelli Giovanni e Giovanni Carlo Nievidomski. Il primo era stato condannato a tre mesi di carcere, il secondo era stato condannato a morte dal tribunale di guerra. Invece del Giovanni Carlo fu giustiziato suo fratello, non ostante tutte le sue disperate proteste d'innocenza. Alcune ore dopo si scoperse il tremendo errore commesso. Il governatore si limitò a dare una lavata di capo ai responsabili dell'errore; solo per compensare i genitori del figlio innocente giustiziato, fece grazia al Giovanni Carlo, commutando la pena capitale in otto mesi di carcere.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Liste elettorali.

Nel 1906 il nostro Comune contava: elettori politici 902, amministrativi 1045. In seguito alle nuove iscrizioni gli elettori quest'anno sommano: politici 919, amministrativi 1064.

TOLMEZZO.

Un fulmine su di un capannone.

L'altra sera durante il temporale un fulmine cadde sul capanuotto ove erano radunati gli operai adetti ai lavori di costruzione dell'argine murale sulla sponda sinistra del Tagliamento. Fortunatamente non vi furono conseguenze gravi.

Consiglio comunale.

Domenica 4 corr. alle 14 si è riunito il Consiglio comunale. Vi erano presenti 13 consiglieri. Al banco della stampa era rappresentato il solo *Crociato*. In questa seduta dovevansi trattare 9 oggetti che erano all'ordine del giorno, e precisamente: 1. Sull'ordinamento delle scuole; 2. Modificazione al Regolamento per la tassa esercizio; 3. Sulla continuazione del concorso nello stipendio al medico dell'Ospitale, seconda lettura; 4. e 6. Tre domande per concessione di legna da combustibile e da fabbrica; 7. Domanda per ottenere la cessione di un fondo; 8. Svincolo della cauzione prestata da Orsi Osvaldo; 9. Sul piano regolatore. Di tutti questi oggetti non venne trattato neppur uno, le interrogazioni, le proposte, le interpellanze, le chiacchierate oziose e gli attacchi personali della minoranza assorbiscono tutto il tempo destinato alla discussione dell'ordine del giorno.

Appena letto il verbale, sul medesimo domanda primo la parola il simpatico Tita Marioni che chiese al sindaco perchè non fece la commemorazione di Garibaldi come egli l'aveva proposta, perchè non si stampò il discorso commemorativo del M. Marchetti, ed infine perchè non venne portata in Consiglio la specifica delle spese incontrate. Poi venne la volta di Checco Tosoni che chiese perchè non vennero registrati a verbale i sentimenti suscitati dalla proposta fatta nell'ultimo Consiglio dall'assessore cattolico Brollo, di abolire cioè la VI elementare piuttosto che inquinare le altre molto più necessarie 3 classi col renderle promisque sol perchè le finanze del Comune non permettono la spesa di un maestro in più. A questo nuovo attacco il Brollo rispose vivacemente mostrando tutta la ridicolaggine dell'osservazione fatta dallo zelante Tosoni, il quale se ne vendicò col non approvare (lui solo) il verbale.

Dopo le interrogazioni vennero le interpellanze e di queste ce ne furono una sequela e per tutti i gusti.

Una ne fece l'avv. Marioni, perchè si permette ai fratelli De Gleria l'occupazione di parte della casa acquistata dal Comune.

Un'altra l'avv. Beorchia (sindaco d'Ampezzo e come tale affetto da anticlericalite acuta). Egli propose che sia portato all'ordine del giorno la proposta d'un Comune del Veneto (che sia Ampezzo?) per l'avocazione delle scuole allo Stato, e per la esenzione di tasse sui locali scolastici.

Il cons. avv. Candussio ne ha presentate ben 12 che vennero svolte seduta stante.

Così la seduta si levò senza passare alla discussione neppur di uno degli oggetti pei quali il Consiglio era convocato.

Ragazzo annegato.

Un ragazzo di 19 anni, certo Michieli Pietro di Giovanni da Cavazzo Carnico, domenica volle cimentarsi a fare un bagno nelle acque del Tagliamento. Venne travolto ed annegò miseramente. Ad onta delle attivissime ricerche da parte di parenti e conoscenti, ricerche che durarono tutta la notte, il cadavere del disgraziato fanciullo non venne trovato che questa mattina. Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Suicidio.

Ha fatto dolorosa impressione in paese la notizia difusasi del suicidio di Antonio di Piazza, conosciutissimo sotto il nomignolo di Toni das Morosis. Un ragazzo ieri verso le 7 di mattina lo trovò appiccato ad un albero in località detta Polveriera di Rubor sopra Ovaro. Il Di Piazza da molti anni guidava la corriera postale che fa il servizio fra Comeglians e Tolmezzo. Le cause che trassero il disgraziato al tristissimo passo, devonsi attribuire ad una inesorabile nevrastenia che da tempo lo travagliava.

CODROIPO

Povero Giuseppe!

La notte del 2 il giovane Zamparo Gius. che già fu agente ad Udine, ed ora da poco gestiva un negozio qui a Codroipo, verso le due picchiava alla porta di sua casa. Il panettiere che abita lì si alzò chiedendo chi venisse a quelle ore.

Vide lo Zamparo che grondava sangue. Gli domandò chi l'avesse ferito, ma il povero giovane non volle dare spiegazione alcuna. Venne trasportato a letto e visitato dai medici che gli riscontrarono una ferita alla testa prodotta da un proiettile di rivoltella. Grande è l'impressione in paese, perchè il ventitreenne Zamparo era giovane stimatissimo per le sue doti morali, per la sua grande intelligenza e coltura.

Venne trasportato all'ospitale di Udine.

La giornata ciclistica di domenica.

La cronaca della giornata ciclistica di ieri è semplicissima. Ecco. Fin dall'alba cominciarono a giungere le squadre ciclistiche e ne capitarono, da ogni parte della regione veneta, e altronde, una trentina circa. Il paese imbandierato, impalcato le ricevette come altrettanti piccoli eserciti vittoriosi.

Alle 11 ebbe luogo nel giardino delle scuole il vermouth d'onore; ai ciclisti ivi presenti, un duecento già per su, rivolse parole di circostanza il ff. sindaco Cigaina

ed il dott. Giuseppe Bertuzzi direttore dei festeggiamenti.

Alle 4 dopo mezzogiorno avvenne la sfilata, bellissima. Si distribuirono i premi.

Alle 7 si fece l'estrazione della tombola. Vinsero: la cinquina (L. 50) Lavaroni Costantino; la prima tombola (L. 250) Zoratti Luigi; la seconda tombola (L. 150) Pasquini Italico.

Ed ecco il programma svariato della sera: luminaria (fatta con criterii abbastanza rudimentali, riuscita male); concerto bandistico della filarmonica di Nogaredo di Prato; e, in piazza, gran festa da ballo, che si protrasse fino a tarda ora.

Fu una giornata caldissima.

NIMIS.

Minaccie a mano armata.

Alcune sere sono nell'osteria di Comelli Augusto si trovavano raccolte una quarantina di persone fra le quali Antonio Tullio detto il *Tiberio di Nimis*, Cesare Nimis e l'avv. Alberto Mini. Si discorreva di lotta ed il *Tiberio* ad un certo punto alzatosi esclamò: Io sono sicuro che nessuno è capace di atterrarmi.

Allora il Cesare Nimis si impegnò di lottare con il Tullio; e tutti si recarono nel cortile dell'osteria par assistere allo spettacolo gratuito.

Al primo assalto, il *Tiberio* fu atterrato dal Nimis. Egli però non si diede per vinto e volle ritentare la prova. Anche nella seconda gara di lotta il Tullio fu atterrato.

E lo spettacolo pareva avesse avuto termine quando il Tullio che s'era allontanato per un momento riapparve di nuovo, armato di rivoltella puntò senz'altro contro l'avv. Alberto Mini ed il Cesare Nimis che lo aveva atterrato.

Per fortuna sopraggiunse il fratello del Tullio, certo Valentino, che aveva scorto il fratello venire a casa ed armarsi; egli si accostò all'Antonio e, prima che il colpo partisse disarmò il fratello.

La notizia si divulgò rapidamente e fece impressione in tutti i paesi del Mandamento.

Del fatto sta occupandosi l'Autorità giudiziaria.

TARCENTO.

Cospicua elargizione pro «Asilo».

La signora Margherita Basta-d'Afflitto per onorare la memoria del compianto Zio Nicolò Degani ha offerto in favore dell'Asilo Infantile L. 100, e L. 100 ha pure elargito pel medesimo scopo la signora Emma Degani.

La Commissione anche a nome del paese ringrazia vivamente le esimie Benefattrici che con gentile e cristiano pensiero vollero legata la memoria dell'amato defunto ad una istituzione altamente civile ed umanitaria. Questo è il vero modo di onorare degnamente i defunti e quindi da augurarsi che il nobile esempio trovi altri imitatori.

LATISANA.

Grave disgrazia.

Mercoledì otto partivano da Pertegada per venire a Latisana certa Povere Santa d'anni 50 e Campagnol Maria d'anni 34 sopra d'una carretta con cavallo guidato da un giovane.

Ad un tratto uscì una ruota e le due donne in preda allo spavento si gettarono a terra. La prima nella caduta battè la testa contro il suolo e si ebbe la contusione cerebrale con frattura della base del cranio, per cui morì dopo poche ore. La seconda si ebbe delle escoriazioni alla radice del naso con di più una ferita e una contusione al gomito sinistro, lesione guaribile in 16 giorni circa. In questo centro accadono assai spesso di questi accidenti e dire che abbiamo un'Ospitale al di sotto del livello di una casa di ricovero!

—

In questi giorni dovevano venire in mezzo a noi le truppe, che *more solito* avrebbero molto contribuito ad aumentare la gaiezza e la vita del nostro paese. Invece non fu così, perchè i nostri zelanti sanitari informarono le autorità militari che dalle nostre parti infieriva la *dissenteria infettiva*.

Diffatti nella frazione di Latisanotta intere famiglie furono colpite da tale morbo e qualche individuo ha dovuto purtroppo soccombere.

La Giunta Comunale ha preso tutte quelle disposizioni necessarie in casi simili e l'Egregio nostro sindaco ebbe a diramare una circolare per raccomandare ai privati di non far uso di erbaggi non cotti e di frutta non mature; e per imporre agli esercenti la maggior pulizia nei negozi e l'obbligo di tener coperti con velo i generi alimentari.

Fin qui tutto bene: non si capisce invece come si è permessa la seconda festa da ballo ch'ebbe luogo ieri a Latisanotta, cosa mai verificatasi negli anni precedenti ed in condizioni sanitarie del tutto favorevoli.

Che il ballo, ai tempi che corrono, sia ritenuto quale ottimo preservativo della *diarrea*? Niente d'improbabile almeno per... logica deduzione!

—

Effetti del ballo o della diarrea?

L'altra Domenica una ragazza di Latisanotta che aveva ballato fino a notte inoltrata, non appena postasi a letto venne colta da forti dolori al basso ventre. Breve, essa si è sgravata di un feto che se non andò seppellito clandestinamente lo si deve alla vigilanza della Guardia campestre Antonio Cicuttin.

Seppellita viva?

Cinque giorni fa moriva di tetano in S. Giorgio al Tagliamento una fanciulla sui 12 anni.

Ieri due ragazzetti, stando nei pressi del Cimitero, udirono dei gemiti provenienti da quello. Chiamarono allora per nome la fanciulla morta ed ebbero in risposta: *Ben.* Bastò questo per volare al paese e metterlo sossopra.

I contadini accorsi con badili scavarono la fossa, scoperchiarono la bara e trovarono la povera morta composta, ma in stato di avanzata putrefazione.

Le autorità non procederanno contro nessuno perchè nell'avvenuto non si può riscontrare gli estremi del reato di violazione di una tomba, ma lo si deve ritenere nè più, nè meno che il portato di un eccessivo zelo umanitario di gente suggestionata.

BUERIS.

Venticinquesimo di Sacerdozio.

Martedì si raccolsero qui 9 sacerdoti per celebrare le nozze d'argento del loro primo S. Sacrificio.

Erano ospiti del loro collega il Cappellano di Bueriis don Angelo Mauro.

Fu cantato un ufficio funebre con Messa (la III.a dell'Haller) per il defunto collega don Dionisio Lucis.

Seguì la Benedizione del Venerabile col canto del *Te Deum.*

Vivissima parte prese la popolazione a questa festa. E lo dimostrò coll'accostarsi in gran numero ai SS. Sacramenti durante le nove S. Messe celebrate nella Chiesa. Lo dimostrò colla letizia che si leggeva sui volti di tutti, coll'allegro scampanio, sì che pareva una festa paesana.

Il Rev. don Pollidoro ringraziò il popolo nello splendido discorso tenuto dopo il Vangelo; discorso che evocò le sacre rimembranze comuni e tratteggiò mirabilmente la divina Missione del Sacerdozio cattolico.

Auguri per... le nozze d'oro.

FORNI AVOLTRI.

Disgrazia tragica.

L'altro giorno da Collina partì per la Volaga, una malga su territorio austriaco tal Gaier Giovanni d'anni 70: vi andava per vedere degli animali che aveva posti a visitare un suo ragazzo: portava dell'insalata ed altre cosuccie. Non si sa come, l'andò a finire in un burrone e ci perdette la vita. Ieri fu ritrovato il cadavere dalla valente guida alpina Pietro Samarga circa mezzo chilometro oltre il confine, per cui sarà inumato fuori del regno.

TRICESIMO.

Funebria.

Lunedì p. v. 12 agosto alle 10 antim. nella chiesa matrice di Tricesimo si farà una solenne ufficiatura in suffragio dell'anima del defunto Mons. Castellani, pievano per tanti anni di questa pieve. Quanti sono le anime gentili che hanno conosciuto il defunto Monsignore pievano, renderanno speriamo colla loro presenza più solenne la funzione religiosa di suffragio.

DIGNANO.

Povera infanzia.

Sabato il fanciullo Viola Leandro di Silvio d'anni 3 e mezzo sfuggito momentaneamente alla sorveglianza dei parenti mentre stava con essi nel bosco, accidentalmente cadde nella roggia ed annegò.

Il paese impressionato del fatto accorse numeroso ai funerali che si fecero ier sera.

Alla desolata famiglia, condoglianze.

S. MARIA LA LONGA.

Tempesta devastatrice.

E' proprio il caso di dire si stava meglio quando si stava male.

Per la siccità del suolo, che durava dall'autunno passato, era ormai compromesso il raccolto dei cereali e dell'uva; per compier l'opera ci mancava proprio la tempesta.

E venne infatti. Dopo la mezzanotte si scatenò sopra la zona di terreno, che si estende fra S. Maria e Meretto Claujano e Trivignano ed oltre ancora, un violentissimo temporale tagliando, come la falce schivolante sotto le erbe del prato, scorsicando, distruggendo viti, cereali, gelsi, tutto. E così in due minuti ecco svanite tante legittime speranze, distrutti tanti disegni, tanti sudori sparsi inutilmente e pregiudicata per gente la futura stagione!

Che Dio benedica e fecondi almeno quel poco che sfuggì all'opera devastatrice della tempesta.

AVASINIS.

Chiusura delle scuole.

Le condizioni in cui già due anni si trovavano le nostre scuole, sono alquanto migliorate. E' ben vero che, mentre al principio dell'anno scolastico le due aule erano popolate da 140 tra bimbi e bimbe, a poco a poco si scemò il numero degli alunni. Purtroppo le nostre famiglie devono trapiantarsi in montagna per mesi interi. Per di più nel popolo è radicata l'idea; «che la scuola pei figli delle famiglie sia un peso, una tirannia». Quindi le nostre scuole ample ed arieggiate rimanevano spesso deserte. Ma le continue proteste dei maestri Pietro Toffoli e Rosa Fabbri, le loro insistenze presso le famiglie e gli alunni, la loro voce ispirata a sentimenti di civiltà ed educazione, tutto valse per ottenere la frequenza, tanto che abbiamo potuto assistere agli esami di proscioglimento e constatare l'opera di zelanti maestri ed il profitto della scolaresca.

Anche i nostri amministratori cooperarono a dar vita alla scuola corredandola degli oggetti necessari e di molti quadri del risorgimento e per la storia naturale. I fanciulli s'innamorarono di quelle scene che dilettano ed istruiscono.

E' ben ora che penetri tra noi, poveri relegati, la luce della civiltà e della scienza!

Un sentimento di riconoscenza parte da questo popolo ai bravi insegnanti che vollero sacrificarsi per nostri bimbi tanto bisognosi di istruzione e di educazione. Sì, un sentimento di riconoscenza e di encomio. Speriamo molto nella loro opera rigeneratrice, e ci auguriamo che dopo felici vacanze ritornino tra noi a continuare l'opera incominciata.

Speriamo anche nell'appoggio dei nostri emigranti che leggeranno queste forti parole sulle pagine del *Piccolo Crociato;* essi si associeranno nel prossimo inverno per sostenere i nostri maestri anzi coopereranno nel seno delle famiglie perchè l'idea della scuola trionfi in paese.

I nostri amministratori ci hanno ormai dato saggio dell'interesse che pigliano per la scuola.

Valgano queste righe per ottenerci tutti i provvedimenti che i maestri hanno domandato alle autorità per i bimbi di Avasinis. *P. V.*

SAURIS.

Di nuovo l'orso?

Da vario tempo in Sauris la popolazione è allarmata per la ricomparsa in quei territori di un orso il quale di quando in quando di nottetempo si avvicina ai luoghi ove vengono raccolte le pecore impossessandosene di alcuni capi.

Da un mese circa dell'orso non si aveva più notizie, quando l'altra mattina un pastore si accorse della scomparsa di 10 pecore. Naturalmente la scomparsa si attribuisce all'orso non avendo altra logica spiegazione, dati i precedenti.

OSOPPO

Dal Tonchino.

Reduci dal lontano Tonchino, sono da due giorni ritornati ai patri lari i signori Di Toma Giacomo e Murero Domenico, giovanotti sui ventotto anni.

Al tempo della guerra russo-giapponese peregrinarono nella lontana Siberia, Manciuria e Cina, poi si portarono nel Tonchino ove si fermarono due anni guadagnandosi la bella somma di 40000 lire circa.

S. PIETRO AL NATISONE.

Il prefetto in visita.

Ebbimo qui la visita del ill. sig. Prefetto, dell'on. Morpurgo e del R. Commissario dei distretti di S. Pietro e Cividale.

Il paese imbandierato presentava l'aspetto dei giorni festivi.

Il nostro Sindaco cav. Cucavaz accompagnò gli illustri ospiti alle vicine sorgenti d'onde si deriverà l'acqua per il costruendo acquedotto.

Ritornati in paese visitarono l'orto forestale, poi le aule scolastiche e il giardino d'infanzia. In Municipio ebbe luogo il ricevimento e la presentazione dei sindaci dei vari comuni, della Giunta, consiglieri comunali e altre notabilità di S. Pietro. Fu poscia servito un sontuoso e ricco banchetto.

CASTIONS DI STRADA.

Funerali.

Martedì otto seguirono i funerali del M. Reverendo don Antonio Campiutti. Oltre al clero della Parrocchia intervennero i R.mi Parroci di Chiasiellis, già d'Iuvillino, di Ariis e Flambruzzo. Il rev.mo parroco di Talmassons mandò due torcie: il M. R. D. Daniele d'Ambrogio, cugino del defunto mandò una lettera di scusa per indisposizione: altrettanto fece per impedimento il condiscepolo D. Nicolò Berlai. Intervenne la Confraternita del ss.mo Sacramento con cappa rossa e stendardi: portarono la bara i confratelli di s. Giuseppe in cappa bianca. Seguivano il feretro le consorelle del s.mo e le Figlie di Maria; numeroso popolo precedeva, seguiva e faceva ala al defunto. Giunto il corteo alla parrocchiale sopraggiunse un acquazzone con qualche chicco di grandine. Cantati i vesperi e le esequie s'andò al Cimitero per le vie allagate. La salma fu deposta in fossa separata.

MARANO.

I bagni di Lignano.

Continuano ad essere frequentati in modo da essere assicurata la cura in questa bellissima spiaggia. Di continuo vanno e vengono famiglie e comitive di bagnanti. Lo stabilimento resterà aperto fino a tutto agosto; e non v'è, pericolo di malaria, data l'ubiquità dei bagni. E' soddisfacente anche il *confort* che si trova allo stabilimento diretto dal sig. Calderara. Di fatti, è fornito di quanto si può aver bisogno: e i prezzi sono davvero modicissimi.

SANDANIELE.

Grandinata.

Martedì 30 ultimos. si è scatenato violentissimo un temporale su questa zona. Pioggia torrenziale e grandine dai chicchi formati a modo di rotelle, a punte sporgenti, si è precipitata con veemenza di uragano su questi lussureggianti siti coltivati a biade e splendidi di vigneti. Si ebbero vetri infranti, rami d'albero schiantati, perfino tralci intieri di viti recisi.

I danni più gravi sono nella zona tra Villanova e S. Daniele verso Aonedis frazione di Ragogna, dolorosamente devastata.

REANA DEL ROJALE.

Consiglio comunale.

Radunatosi il 31 u. s. il Consiglio comunale per la nomina di tre assessori, riuscirono eletti i signori: Barburini Ermenegildo di Rizzolo (Remugnano), Don Luigi Peverini cappellano di Qualso e Linda Pietro del Capoluogo del Comune.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Medico investito.

Mentre il medico dott. Fiarioli ritornava in bicicletta dalle consuete visite fatte agli ammalati, giunto all'angolo di via Falcon veniva investito da una carretta. Fortunatamente l'egregio sanitario, con rapido slancio riuscì ad abbandonare la bicicletta e gettarsi contro il muro altrimenti sarebbe rimasto fracassato.

Nella caduta riportò una lieve ferita alla mano destra.

Sarebbe desiderabile mettere un freno alla morbosità di coloro che, infischiandosi delle leggi e dei regolamenti, scorazzano coi veicoli le vie del paese, e pongono di frequente in serio pericolo l'incolumità delle persone.

AVIANO.

Disgrazia.

Domenica 4, tre giovani percorrendo velocemente una via con un cavallo, e dovendo fare uno svolto molto curvo, ribaltarono rimanendo essi a terra, mentre il cavallo continuava la via per qualche decina di metri trainando la carretta ribaltata. Dei giovani uno (certo Fabbro Giacomo sordo-muto) riportò una forte contusione sotto il fianco destro.

CASARSA.

Ladri rimasti a bocca asciutta.

L'altra notte, presso lo scalo merci di questa stazione ferroviaria, ignoti bucarono, con un succhiello, due botti di vino caricate in un vagone.

Poscia, con canne o tubi, eransi accinti a vuotare una damigiana, ma forse vennero disturbati nelle loro bacchiche operazioni, perchè se la svignarono prima di terminare.

L'adunanza dei Veterani.

Domenica ebbe luogo l'adunanza della Società Veterinaria Friulana.

Dopo gli interessanti comunicati della presidenza, la discussione si aggirò sui mezzi di reprimere gli esercenti abusivi, e fu animatissima, e ordinata.

Il dottor Pergola ebbe occasione di fare delle importanti e nuove proposte, quali mezzi di lotta contro l'empirismo.

Il dottor Romano, che rappresentò la Società al primo Congresso dell'Unione veterinaria, fece la sua dotta relazione esprimendo la speranza che i dissidi nati abbiano presto a scomparire.

Il dottor Pergola intrattenne i colleghi con una relazione sull'azione terapeutica dell'acqua di catrame nella diarrea dei vitelli.

Il dottor Zuccolo disse poi dell'enzoozia di menongite cerebro spinale da lui osservata sulle malghe di Claut.

Gli intervenuti si mostrarono riconoscenti al dottor Colesan, veterinario del luogo, che così bene dispose tutto per la felice riuscita del convegno.

Al banchetto il dottor Zambelli fece un brindisi assai applaudito, specialmente quando alluse all'affetto che lega il dottor Romano al Friuli, per il quale ebbe a rinunciare ad un elevato posto in Roma, offertogli dal Ministero.

Cronaca cittadina

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo sarà assente dalla Città dal 16 Agosto al 14 Settembre.

Il comizio anticlericale.

Sabato sera circa mille persone intervennero al comizio anticlericale tenuto nella sala Cecchini. Oratori furono l'avv. Girardini e Driussi, da cui furono dette le più infami bestemmie contro la Fede, Dio, Gesù Cristo, la Madonna Santa.

Dopo il comizio la canaglia fece un giro per la città tentando di sassaiolare l'Arcivescovado, il Seminario, varii conventi e i nostri uffici. Ma la truppa lo impedì e riuscirono solo a gettare qualche sasso.

È a voi, sacerdoti e cattolici di tutta la Provincia, è a voi che ci rivolgiamo in questo triste momento.

Non è la prima nè la seconda volta che l'avv. Driussi, calpestando i più elementari principi di tolleranza e di rispetto, offende la santa religione che professiamo, con parole oltre ogni dire banali e riprovevoli. Egli — restiamo nel pedestre campo in cui si mette — vorrebbe distruggere la Chiesa che è la *bottega* dei preti per chi non vede nella Chiesa che una speculazione. Ebbene, ricordiamoci che anch'egli ha una *bottega;* la bottega di avvocato. Applichiamo dunque — è doloroso ma doveroso dirlo — la legge del taglione. Nessuno dei sacerdoti, nessuno dei cattolici si valga della bottega dell'avv. Driussi. Questa sia tra noi la parola d'ordine in città e nella campagna.

La morte di Mgr. Castellani.

Lunedì poco prima delle ore 10 cessava di vivere, soffocato dal catarro bronchiale cronico che da tanto tempo lo affliggeva Mgr. Valentino Castellani, da sette anni canonico primicerio della nostra Metropolitana.

Fu per breve tempo, appena iniziato al sacerdozio, economo al Seminario urbano; indi per pochi anni parroco nella nostra città, a S. Giorgio. Poscia venne nominato pievano-foraneo di Tricesimo. Resse questa importante parocchia per oltre venticinque anni.

Dire delle virtù esimie, della integrità specchiata di costumi; della sua proverbiale dolcezza è compito difficile e lungo.

La ferale notizia verrà appresa dal clero, da quanti lo conoscevano con sommo dolore, specialmente dalle popolazioni che lo ebbero a loro pastore, presso cui la sua memoria resterà in benedizione.

Martedì seguirono verso le 17 i funerali che riuscirono imponenti: presenziarono un centinaio di ecclesiastici.

« Ad exemplum » !

Un giovincello operaio si permetteva domenica a S. Rocco di insultare un sacerdote.

Il sacerdote reagì — com'era suo dovere — e fece fioccare sul capo del teppista una filippica in gala.

I numerosi popolani presenti si schierarono pel sacerdote contro l'eroe della teppa nostrana che dovette chiedere scusa.

Ecclesiastici: « ad exemplum » ?

La tragedia di un audace alpinista.

Venerdì giungeva da Zoldo, alla Società Alpina Friulana, la notizia che il nostro concittadino Giuseppe De Gasperi, audace ed appassionato alpinista era scomparso mentre tentava la scalata del ghiacciaio del monte Civetta.

Appena sparsasi in città la notizia partirono per le ricerche il cav. Rodolfo Burghart, il dott. Giuseppe Ferruglio il prof. Marinelli, Il prof. Rambaldi il m. Alfredo Lazzarini il signor Cameroni e il signor Cosattini.

Lunedì sera verso le ore 18.10. giungeva al signor Ferrucci un telegramma del prof. Flora col quale annunciava che il povero De Gasperi era stato trovato sfracellato in un burrone.

La notizia fu con ogni cura comunicata alla madre.

La povera signora malgrado fosse preparata a questa notizia, all'annuncio rimase prima come inebetita, poi diede in un pianto dirotto. Fu consolata dai parenti e dagli amici accorsi.

Subito partirono per Agordo un fratello ed un cugino del disgraziato giovane alpinista.

Il cadavere del povero ed audace alpinista sarà trasportato ad Udine e gli saranno resi solenni funerali.

Un bilanciaio annegato.

Domenica mattina nei pressi della fabbrica concimi chimici della ditta Scaini, nelle acque del Ledra si rinvenne il cadavere di certo Giovanni Zaino, d'anni 60 bilanciaio, lavorante presso la ditta Schiavi.

Si crede che il disgraziato Zaino sia caduto accidentalmente nell'acqua, perchè forse un po' bevuto.

È lui o un altro ? ossia il morto che non è morto.

Verso le ore dieci di martedì mattina si presentava all'ufficio di Vigilanza Urbana, un arzillo vecchietto, il quale protendendo verso il vigile di quardia un giornale cominciò a gridare: E ie une vergogne, e ie une calunie!

— Con chi l'avete buon uomo?

— Cui giornai sior, che disin co' soi muart, co' soi une cioclîele. E ie une infamie!

— Chi siete voi?

— Giovanni Zaina, sior. Chel che i giornai e disin ca' l'è muart inneat. O vuei che disdisin chel che han ditt!

. . . .

I tavoli dell'ufficio ridono ancora.

Il delitto d'un padre
Un bambino avvelenato dall'alcool.

Da Campoformido giunge notizia d'un grave fatto ivi accaduto domenica scorsa.

Certo Gaetano Cogo, ex brigadiere dei Carabinieri, assieme al suo tenero figlioletto Felice d'anni 4, s'era recato nell'osteria di Girolamo Garassini, abbandonandosi a copiose libazioni, e invitando il figlio a seguire il suo esempio.

Dall'osteria Garassini il Cogo passò in un altra ed anche quivi bevette di nuovo, facendo tracannare anche al figlio parecchi bicchierini d'acquavite.

Rincasati, il picolo Felice durante la notte fu preso da ripetuti assalti di delirio. Fu chiamato il medico di Pasian di Prato, dott. Toso, ma malgrado le cure da esso prodigate il povero piccino verso le ore nove di ieri mattina moriva.

Il medico avendo compreso che il bambino era morto per intossicazione alcoolica denunciò il fatto all'autorità.

Nel pomeriggio di ieri si recò a Campoformido il brigadiere dei carabinieri con un milite della stazione di Pasian Schiavonesco, ma non avendo trovato il Cogo lo ricercarono a Bressa, frazione di Campoformido, ove poterono scovarlo e trarlo in arresto.

Pare che il bambino abbia bevuto: un piccolo di birra, due bicchieri di vino e due o tre bicchierini di acquavite.

Stamane si recarono a Campoformido il Pretore del II Mandamento, e il cancelliere Tocchio per le indagini.

Il fatto à destato profonda impressione.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 12 — s. Chiara.
Osoppo, Palmanova e Tolmezzo.
Martedì 13 — s. Ippolito m.
Fagagna, Pasian di Pordenone, Fossalta o Gradisca.
Mercoledì 14 — s. Camillo c.
Cormons, Sacile, Buia, Mortegliano e Oderzo.
Giovedì 15 — Assunzione M. V.
Venerdì 16 — s. Rocco c.
Udine, Conegliano e Spilimbergo.
Sabato 17 — s. Emilia.
Pordenone.
Domenica 18 — s. Elena.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 200 di granoturco, 154 di segala e 200 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 350 di granoturco, 138 di segala e 300 di frum.

Sabato ett. 215 di granoturco, 200 di segala e 230 di frumento.

Mercati discreti.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10,50 a 12.—
Cinquantino	da »	9.50 a 10.25
Segala	da »	11.— a 12.10
Sorgorosso	da »	7.25 a 7.50
		al quintale
Frumento	da »	19.— a 21.50
Avena	da »	22.50 a 23.75
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	14.— a 15.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	19.— a 25.—
Castagne	da »	—.— a —.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	—.— a —.—
Patate nuove	da »	5.— a 6.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	300.— a 320.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	250.— a 260.—
» comune	»	220.— a 240.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	148.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	130.—
» di vitello »	»	110.—
» di porco (peso morto)	»	—.

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	110.— a 145.—
Lardo secco	da »	170.— a 180.—
Strutto	da »	160.— a 170.—

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.50 a 1.65
Galline	»	1.40 a 1.55
Polli	»	1.50 a 1.60
Tacchini	»	1.35 a 1.55
Anitre	»	1.20 a 1.30
Oche	»	1.05 a 1.15

Uova al 100 da L. 6.50 a 6.75.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.75 a 2.10 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.20 a 8.30, II.a qualità da 7.— a 8.20

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 8.60, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—.

Erba Spagna nuova da L. 5.50 a 8.50.

Paglia da lettiera da L. 4.20 a 4.60.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 1.

Suini 550 — venduti 318 ai prezzi seguenti:

da latte	90	da lire 18.— a 30.—
da 2 a 4 mesi	118	da lire 26.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	70	da lire 38.— a 63.—
da 6 a 8 mesi	40	da lire 68.— a100.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

Pecore nostrane 35 — venduto 30 per allevamento da lire 20 a lire 25.

Pecore slave 30 — venduto 26 da lire 18 a lire 21 per allevamento.

Castrati 40 — venduti 36 da macello da lire .— a lire 1.20 al chilogramma.

Agnelli da latte - — venduti - da lire 0.— a lire 0.— al chil.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 3 agosto 1907.

Frumento nuovo al quintale: massimo 21.—, minimo 19.50, medio 20.29.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 12.—; minimo 11.25; medio 11.71.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro: massimo 17.—; minimo 14.—; medio 15.30.

Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 25.—, minimo 20.— medio 22.55.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 8.—; minimo 8.—; medio 8.—.

Segala nuova all'Ett. massimo 12.—, minimo 11.—, medio 11.49.

Avena al quintale massimo 16.—, minimo 16.—, medio 16.—.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».